

Riflessioni

Antimafia, la nuova stagione

Andrea R. Castaldo

È il momento di voltare pagina in tema di rapporti tra politica e magistratura, chiudendo una lunga stagione di veleni e rancori, che ha alimentato rispettivamente discredito del ruolo e sfiducia nell'imparzialità. > Segue a pag. 51

questione meridionale, non può che confermare l'esattezza del punto di partenza: il Mezzogiorno è stato lasciato andare alla deriva, piegato ad una logica di imbarazzante disinteresse che ha finito per coinvolgere politica, sindacati e imprese (salvo rare eccezioni). Su 272 regioni dell'Ue la Campania è tra le ultime 15. E per quanto riguarda i disoccupati di lungo corso, stiamo peggio di sconosciute aree greche e slovacche.

> A pag. 5

moltiplicando. È un fatto positivo. Altrettanto importante è lo sforzo di ridefinire i termini del dibattito, di proporre o riproporre una visione d'insieme di tematiche che, pur nella focalizzazione degli effetti della «grande crisi», hanno una stratificazione secolare. Non pretendo di offrire a questa discussione un contributo originale o una «ricetta» dai pretesi magici effetti. Né l'ennesima, vibrante, denuncia - credo - sortirebbe alcun effetto.

> Segue a pag. 51

tori Buglione
i gioielli

Kiev attacca i separatisti nell'Est: 4 morti. Gli Usa: situazione a rischio
L'Ucraina è sull'orlo della guerra civile

Il caso

Turris, i calciatori aggrediti dagli ultrà

Aniello Sammarco

Sono stati costretti a interrompere l'allenamento, qualche calciatore è stato anche colpito da un gruppo di tifosi violenti, due dei quali sono stati arrestati dalla polizia. È accaduto a Torre del Greco durante la preparazione degli atleti della Turris. L'aggressione segue un periodo di forte contrasto tra la società e i tifosi, con la squadra che a due partite dalla fine della stagione è in piena corsa per la vittoria del campionato di Serie D e la promozione in Lega pro. > A pag. 25

Giuseppe D'Amato

L'Ucraina «sull'orlo della guerra civile». Ne è convinto il premier russo Medvedev parlando del blitz lanciato da Kiev nell'est russofono del Paese. Un blitz che Mosca condanna e che Washington invece nella sostanza giustifica, pur ammettendo - attraverso il portavoce della Casa Bianca - che la situazione si va facendo di ora in ora più «pericolosa». Incalzata dai nazionalisti di Maidan, Kiev ha deciso di far scattare quella che viene giustificata come una «operazione antiterrorismo», usando l'esercito contro gli insorti filorussi. Secondo i media russi, l'attacco ha lasciato sul terreno dai 4 agli 11 morti. > A pag. 12

VUOI IL MIO NUMERO?

Con la tua firma sulla dichiarazione dei redditi nel riquadro ricerca scientifica sostieni la Fondazione Italiana Sclerosi Multipla.

www.aism.it

SCLE ROSI MULT IPLA
fondazione italiana

PRENDI NOTA, DAI IL TUO 5x1000 A FISM.

un mondo libero dalla SM

cati
Sal-
eri.
ita-
io è
alle
av-
na
33

?
e
,
il
-
a
o
o
è
r-
i-
,
e
r-
n
r-
e
r-
8
9

Segue dalla prima

La nuova stagione dell'Antimafia

Andrea R. Castaldo

La cartina di tornasole è la contestata figura del concorso esterno in associazione mafiosa. Che si respiri aria nuova è testimoniato da un articolo di ieri su Il Foglio, di Giovanni Fianadaca, autorevole giurista e candidato per il PD alle Europee, nel quale si avanzano dubbi e interessanti aperture. Ora, sul piano strettamente tecnico il concorso eventuale nell'associazione mafiosa non è un'eresia, anzi si inquadra perfettamente nei principi generali del diritto penale: null'altro che il contributo del terzo al reato commesso dal suo autore. Risponde di concorso in rapina colui il quale fornisca l'arma al rapinatore (concorso materiale) o lo convinca a rapinare (concorso morale).

Tuttavia le cose non sono così semplici nel nostro caso, per le peculiarità del famoso art. 416 bis c.p. Nell'associazione di stampo mafioso il concorrente esterno non entra a farne parte, ma concorre nei reati-fine. L'extraneus è un curioso ibrido, collocato in una sorta di limbo; non si fregia della patente di mafioso, ma ne ha a cuore le sorti, fornendo un significativo apporto. Complica

la scena la fattispecie dell'art. 416 bis c.p., reato descritto in termini sociologici e generici e dalla condotta eterea quanto a contenuti materiali. La prova delle difficoltà legate all'esatta delimitazione e concretizzazione del concorso esterno è offerta del resto dai copiosi precedenti giurisprudenziali e addirittura dai plurimi interventi delle Sezioni Unite della Cassazione (il cui compito, come noto, è dirimere contrasti interpretativi).

La loro lettura evidenzia il peso di una responsabilità e l'ansia di chiarire, anche allo scopo di prevenire pericose derive autoritarie. Ecco allora il progressivo affinamento: dal concorrente esterno che interviene in un momento di fibrillazione e crisi dell'associazione mafiosa all'esigenza di un contributo concreto, specifico, consapevole e dotato di effettiva rilevanza causale in ordine alla conservazione o al rafforzamento delle capacità operative dell'associazione. Scavando a fondo, le pronunce confermano l'impotenza dei giudici nel definire in termini netti condotte borderline, che riposano su una evidente anomalia logica. Come se ipotizzassimo che persegua gli scopi statuari di

una S.p.A. il terzo, con il suo apporto determinante, senza rivestire la qualifica di socio. E in realtà sul piano processuale troppe volte si è assistito alla contestazione del concorso esterno per imprenditori o politici, quando, carente sotto il profilo probatorio il riscontro della intraneità al sodalizio, si è preferito gestire il processo attraverso la sfuggente e facile accusa del concorrente esterno. Resta in ogni caso opinabile l'effettivo bisogno di un istituto così contestato, potendosi contrastare le fenomenologie delittuose in questione mediante il reato di favoreggiamento o l'associazione mafiosa a pieno titolo. A prescindere da ciò, appare ineludibile una riforma che ritagli e definisca le condotte vietate. Si tratta di un atto di civiltà giuridica, per recuperare quella certezza tipica di uno Stato di diritto. Ed è un compito che spetta al legislatore e non alla magistratura, che nel suo corpo più nobile e maggioritario non aspira peraltro a tale ruolo di supplenza. Ma soprattutto serve a ristabilire un clima di reciproca fiducia, contribuendo a fare dell'Italia un Paese normale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Segue dalla prima

Al Mezzogiorno serve più orgoglio

Alessandro Laterza

Il mistero dei misteri non è, infatti, la semplice constatazione che il Mezzogiorno o, più precisamente, il rapporto tra Sud, Italia e Unione europea, non risulta essere una priorità nella politica nazionale. Ma la sostanziale, disperata, rassegnazione dell'opinione pubblica meridionale che sembra anestetizzata nella contemplazione delle proprie sciagure ed esprime una rappresentanza politica che, nella migliore delle ipotesi, riesce a gestire dignitosamente i condomini regionali o comunali. Come provare a spezzare questa specie di sortilegio?

In primo luogo, sarebbe auspicabile

stegni, interventi sociali, significa dare spessore a una prospettiva essenziale anche per l'occupazione giovanile, per la ricerca, per il terziario avanzato. Credito, innovazione, internazionalizzazione, attrazione di investimenti, competitività dei sistemi produttivi meridionali, sono i temi che possono dare concretezza a tale prospettiva.

In secondo luogo, per convincere noi stessi e poi l'opinione pubblica e la politica italiana ed europea, forse sarebbe opportuno battersi per alcuni grandi obiettivi riconoscibili, documentabili, testimoniabili, capaci di dare concretezza a questo parlare di futuro. In Campania ciò significa, ad esempio, dimostrare di

cessaria, per motivi economici, anche la risoluzione dell'annosa questione dei collegamenti tra Salerno e Reggio Calabria. Tutte questioni che, non a caso, sono molto in relazione con il fare impresa e con il creare lavoro. Ottenere risultati su queste (o altre) partite significa acquisire credibilità, ingrediente essenziale per promuovere sia il capitale sociale sia quello finanziario. Non raggiungere risultati di impatto e interesse generale, su questi e su altri temi, significa confermare, soprattutto agli occhi di noi meridionali, i peggiori luoghi comuni sul Sud sprecone e incapace.

Queste mie proposte non hanno carattere tecnico. Non possono riassume-